

Preghiera *Ma. Gi.* 21 febbraio 2018.



## MOMENTI SPECIALI

### Introduzione

Questo mese tratteremo insieme i momenti speciali. Per meglio addentrarci nell'argomento abbiamo pensato di costruire la preghiera utilizzando "*meno testo*", introducendo all'interno della preghiera un momento chiamato **Gesto – Segno – Condivisione**: è un passo importante nel cammino della nostra Famiglia carismatica. L'incontro tra la preghiera e la relazione con l'altro e racchiude in sé una intima meditazione alla domanda "Trovarci insieme per la preghiera del 21 è stato un momento speciale?" Giochiamo insieme a risponderci.

## Canto:

### Servire è regnare (Gen Verde)

*Guardiamo a te che sei  
Maestro e Signore  
chinato a terra stai  
ci mostri che l'amore  
è cingersi il grembiule  
sapersi inginocchiare  
ci insegni che amare  
è servire.  
Fa che impariamo  
Signore da te  
che più grande  
chi più sa servire  
chi si abbassa è  
chi si sa piegare  
perché grande è  
soltanto l'amore.*

*E ti vediamo poi  
Maestro e Signore  
che lavi i piedi a noi  
che siamo tue creature  
e cinto del grembiule  
che manto tuo regale  
ci insegni che servire  
è regnare.  
Fa che impariamo  
Signore da te  
che più grande  
chi più sa servire  
chi si abbassa è  
chi si sa piegare  
perché grande è  
soltanto l'amore.*

### Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,3-15)

<sup>3</sup>Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, <sup>4</sup>si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. <sup>5</sup>Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. <sup>6</sup>Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». <sup>7</sup>Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». <sup>8</sup>Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». <sup>9</sup>Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». <sup>10</sup>Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». <sup>11</sup>Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

<sup>12</sup>Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? <sup>13</sup>Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. <sup>14</sup>Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. <sup>15</sup>Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

## STARE INSIEME

[spunti estratti dal capitolo 2 de "I cinque linguaggi dell'Amore".]

...Un aspetto centrale dei momenti speciali consiste nello stare insieme. Non mi riferisco alla vicinanza fisica. Due persone che stanno sedute nella stessa stanza sono molto vicine, ma non necessariamente stanno insieme. Stare insieme ha a che fare con la disponibilità a prestare piena attenzione all'altro.

..."Momenti speciali" non significa trascorrere attimi a guardarsi negli occhi. Significa fare qualcosa insieme e prestare piena attenzione all'altra persona. L'attività in cui entrambi ci impegniamo non è fondamentale. A livello emozionale, l'importante è che dedichiamo tempo l'uno all'altra. L'attività che si svolge è un veicolo per creare il senso dello stare insieme. Se il papà fa rotolare la palla per il suo bambino di due anni, l'importante non è l'attività in sé, ma le emozioni che si creano tra il papà e il suo bambino.

Analogamente, se due coniugi giocano a tennis insieme, e il loro è un vero momento speciale, si concentreranno non sul gioco, ma sul fatto che trascorrono tempo insieme. Conta ciò che accade a livello emozionale. Il fatto che trascorriamo tempo insieme svolgendo un'attività comune comunica che l'altro ci sta a cuore, che siamo felici di stare con lui e di svolgere attività insieme.

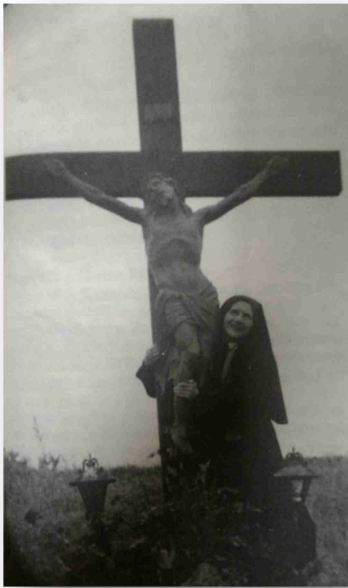
...Molti di noi.. sono abituati ad analizzare i problemi e a creare soluzioni. Dimentichiamo che il matrimonio è un rapporto interpersonale, non un progetto da completare o un problema da risolvere.

Ascoltava sua moglie solo per il tempo necessario a cogliere il problema e formulare una soluzione. Non ascoltava abbastanza o con sufficiente attenzione da percepire la richiesta di aiuto e comprensione che proveniva da sua moglie.

...Se volete imparare il linguaggio della conversazione di qualità, iniziate a tenere conto delle emozioni che provate lontano da casa.

Una donna chiede a suo marito: "Che cosa pensi di quello che ha fatto Donato?" e lui le risponde: "Penso che abbia agito male. Avrebbe dovuto ... ", ma non esprime i propri sentimenti a sua moglie. Dà voce ai propri pensieri.

...



da **SE FOSSI FRANCESCANA** [Madre Giovanna]

Vorrei che la mia vita fosse un continuo atto di **dolcezza** e di **serenità** verso le vergini sorelle.

Vorrei sempre sorridere, sempre condescendere, sempre aiutare. Vorrei che per esse la mia presenza fosse un raggio di fraterno affetto. E per giungere a questo mi sceglierei per **principio** il **divino comando**: «Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te!». E siccome a me stessa non vorrei prodigare che **sorriso, luce e bontà**, così sorriso, luce e bontà vorrei prodigare alle mie **compagne di vergine sacrificio**. Vorrei nascondermi nella **mia miseria**, in modo tale, che il mio io sparisse, per dare ad essa tutta la luce, onde **svelarla a pieno**.

### GESTO – SEGNO - CONDIVISIONE

È il momento culminante del nostro “stare insieme”. È Gesù il Maestro di vera comunione ed attenzione reciproca, che ci immette nella sintonia del cuore e della vita di chi abbiamo accanto.

Lasciandoci da Lui coinvolgere compiremo un gesto, che avrà il valore del segno e ci permetterà di entrare nello spazio sacro della condivisione.

Difatti, ci soffermeremo e dedicheremo adesso tempo e spazio alla preghiera veramente profonda che scaturisce da quanto il Signore semina in noi... un dono che non è fine a se stesso, per noi, ma per la crescita, il bene, l'amore reciproco!

*(Guida: Ciascuno riceverà un foglietto colorato, simbolo della diversità, su cui possiamo appuntare una parola che risuona nel cuore, attinta da uno dei testi ascoltati.*

*Lo consegnerà ad un fratello o sorella a sua scelta e nel farlo esprimerà, con molta semplicità, il motivo o il valore di quella parola per sé, come condivisione per tutti. Terminato questo scambio fraterno, li raccogliamo ed insieme sarà quanto presentiamo al Signore come preghiera).*

**Rit.:** A te mio Dio Grazie, perché tu mi hai creata. A te, a te mio Dio grazie, perché tu mi hai creata.

## **PREGHIERA VOCAZIONALE**

**A** Te, mio Dio, grazie!

**Per** il dono del carisma francescano, grazie!

**Per** tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un "sì" d'amore totale alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata, e alla missione, grazie!

**Per** coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati ad una testimonianza di amore fedele, grazie!

**Per** il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!

**Perché** attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!

**Per** la nostra famiglia religiosa, grazie!

**Per** le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno, siano segno vivente del "Vangelo della chiamata", grazie!

**Per** tutto e per sempre GRAZIE!

**Amen**

## **PREGHIERA CONCLUSIVA**

O Verbo Eterno,  
Tu che spesso rendi feconda  
la lingua dei fanciulli,  
erudisci la mia lingua  
e spargi sul mio labbro  
la grazia della tua misericordia.  
Concedimi la facilità di apprendere,  
l'acume di intendere,  
la sottigliezza di approfondire,  
la capacità di ritenere,  
la grazia di parlare e di scrivere.  
Insegnami a cominciare,  
aiutami a continuare,  
fa' che, con te, porti a termine.

O Verbo Eterno,  
insegnami la bontà,  
la saggezza e la scienza,  
perché io ho creduto  
alla tua Parola.

**Amen!**

[Madre Giovanna]

## Canto finale:

### L'Unico Maestro (o altro canto)

Le mie mani, con le tue,  
possono fare meraviglie,  
possono stringere e perdonare  
e costruire cattedrali.  
Possono dare da mangiare  
e far fiorire una preghiera.

**Rit.**

**Perché Tu, solo tu,  
solo tu sei il mio Maestro e insegnami  
ad amare come hai fatto tu con me.  
Se lo vuoi io lo grido a tutto il mondo  
che tu sei, l'unico maestro sei per me**

Questi piedi, con i tuoi  
possono fare strade nuove,  
possono correre e riposare,  
sentirsi a casa in questo mondo,  
possono mettere radici  
e passo passo camminare.

**Rit.**

Questi occhi, con i tuoi  
potranno vedere meraviglie,  
potranno piangere e luccicare  
guardare oltre ogni frontiera.  
Potranno amare più di ieri  
se sanno insieme a te sognare.

**Rit.**

Tu sei il capo, noi le membra:  
diciamo un'unica preghiera.  
Tu sei il Maestro, noi testimoni  
della parola del Vangelo.  
Possiamo vivere felici  
in questa Chiesa che rinasce.

